



Istituto  
nazionale  
di statistica

NOTA INFORMATIVA

## I nuovi indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno in base 2005

L'Istituto nazionale di statistica avvia la pubblicazione delle nuove serie – con base di riferimento 2005 – degli indicatori dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno. Gli indici sono costruiti secondo la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, versione italiana della Nace Rev. 2. Quelli pubblicati in precedenza erano invece definiti nella classificazione Ateco 2002 e avevano come base di riferimento l'anno 2000.

L'aggiornamento periodico della base degli indici di prezzo si rende necessario per tenere conto delle modificazioni che intervengono nella struttura e nelle caratteristiche della produzione del settore industriale del nostro Paese, mantenendo elevata la capacità degli indicatori di rappresentare l'andamento nel tempo dei prezzi dei prodotti venduti dalle imprese industriali. La nuova base di un indice di prezzo è il risultato della revisione del paniere dei prodotti più rappresentativi, della modifica della struttura dei pesi e delle liste delle imprese dalle quali si acquisiscono le informazioni sui prezzi. L'aggiornamento al 2005 della nuova base degli indici dei prezzi alla produzione è coerente con quanto richiesto dal Regolamento europeo sulle statistiche economiche congiunturali n. 1158/2005 e si inserisce all'interno del processo di ridefinizione delle basi di riferimento che avviene contestualmente in tutti i paesi dell'Unione Europea all'inizio del 2009.

Le operazioni di cambiamento della base e di migrazione alla nuova classificazione si stanno completando anche per gli indici dei prezzi alla produzione venduti sul mercato estero, che l'Istat ha iniziato a diffondere nel corso del 2008 (si veda la Statistica in Breve “Gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (base 2000=100)”). Entro breve tale operazione sarà conclusa e darà luogo alla pubblicazione di un sistema coerente di indici che includerà i prezzi alla produzione relativi al mercato interno, quelli relativi al mercato estero e gli indici derivanti dalla loro aggregazione che misurano l'evoluzione dei prezzi praticati dai produttori industriali dei prodotti venduti in Italia e all'estero.

La nuova serie degli indici mensili dei prezzi praticati sul mercato interno con base 2005 è calcolata a partire da gennaio 2005. Pertanto, tali indici sostituiscono per tutto il periodo compreso tra il 2005 e il 2008, i corrispondenti indici mensili con base 2000 già pubblicati. Tuttavia, soltanto a partire da gennaio 2009 la serie dell'indice espressa nella nuova base è idonea a produrre gli effetti giuridici che le norme vigenti ricollegano agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

Nei paragrafi che seguono si presentano le principali caratteristiche degli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti sul mercato interno, nonché i diversi aspetti della procedura di aggiornamento della base e dell'adozione della nuova classificazione Ateco 2007. Nel paragrafo 1 sono descritte le modifiche che l'operazione di ribasamento ha implicato nella definizione del paniere dei prodotti considerati nella misura dei prezzi e nel panel delle unità di rilevazione. Successivamente (paragrafo 2), si descrive la struttura dei pesi, riferita all'anno 2005, utilizzata per il calcolo della nuova versione degli indici dei prezzi, paragonandola a

**Direzione centrale per la comunicazione  
e la programmazione editoriale**  
tel. +39 06 4673.2244-2243  
**Centro di informazione statistica**  
tel. +39 06 4673.3106

*Informazioni e chiarimenti*  
**Direzione delle statistiche economiche  
congiunturali**  
Roma, via Torino 6 – 00184

Valerio De Santis tel. +39 06 4673.4194  
Francesca Monetti tel. +39 06 4673.4218



quella precedente e illustrando gli aspetti relativi all'introduzione del nuovo schema di classificazione delle attività economiche. Nel paragrafo 3, infine, si presenta il risultato dell'operazione di ribasamento, esaminando le dinamiche dei nuovi indici calcolati sul periodo 2005-2008 e confrontandole con quelle degli indici in base 2000.

## **1. Il nuovo paniere dei prodotti e il campione delle unità di rilevazione**

La rilevazione mensile dei prezzi alla produzione si effettua sulla base di un disegno di campionamento nel quale si definiscono, relativamente all'anno base di riferimento, la composizione del paniere dei prodotti e la lista delle unità di rilevazione. I primi costituiscono un campione rappresentativo dei principali beni prodotti da imprese con stabilimenti di produzione localizzati in Italia e venduti all'interno del territorio nazionale. Le unità di rilevazione sono le imprese industriali che operano sul mercato nazionale ed effettuano vendite dirette a un prezzo di mercato o di transazione reale, cioè un prezzo che si riferisce a una vendita effettivamente realizzata. Le imprese sono associate ai prodotti industriali in forza dell'informazione presente nell'archivio statistico delle imprese attive (ASIA), nel quale a ciascuna impresa è attribuito il codice dell'attività economica prevalente. Una volta agganciata al prodotto l'unità di rilevazione, a quest'ultima viene richiesto di fornire ogni mese il prezzo delle tipologie di prodotto più rappresentative della propria produzione.

Il nuovo paniere è composto da 896 voci di prodotto espresse nella classificazione PRODCOM (PROduzione COMunitaria) relativamente al quale sono rilevate mensilmente circa 9200 quotazioni di prezzo. Il campione dei prodotti più rappresentativi è stato aggiornato utilizzando le informazioni desunte dall'indagine sulla produzione industriale annuale. Rispetto al paniere utilizzato per la base 2000 sono stati eliminati molti prodotti non più venduti sul mercato interno o comunque non più economicamente rilevanti perché di scarsa incidenza sul fatturato industriale nazionale. Viceversa, sono stati inseriti nuovi prodotti, la cui rilevanza, in termini di peso sulla produzione venduta, è cresciuta diventando significativa; tra essi vi sono diversi prodotti relativi alla fabbricazione di macchinari ed apparecchiature non altrove classificati, di prodotti in metallo e dell'industria tessile. Un'altra importante novità, coerente con la pratica introdotta per l'indagine dei prezzi alla produzione sul mercato estero, è stata la riclassificazione delle voci di prodotto presenti nella classe della fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici in base al principio attivo e non in funzione del loro impiego terapeutico. Inoltre, è stata eliminata la divisione relativa all'attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti e recupero dei materiali e, di conseguenza, i prodotti che afferiscono ad essa.

Le 896 voci di prodotto presenti nel paniere risultano raggruppate, coerentemente con la nuova classificazione 2007, in 187 classi (codice a 4 cifre), 89 gruppi (3 cifre), 27 divisioni (2 cifre) e 4 sezioni di attività economica.

Con riferimento all'aggiornamento della lista delle unità di rilevazione, la fonte utilizzata è l'indagine annuale sulla produzione industriale mentre, come sopra accennato, le relative informazioni anagrafiche sono state tratte dall'archivio ASIA. Con la nuova base, sono state incluse nel campione 1340 nuove unità di rilevazione a cui è stato richiesto di indicare, per ciascun prodotto attribuito, fino ad un massimo di cinque tipologie di prodotto tra le più rappresentative della loro produzione venduta direttamente sul mercato interno. Relativamente a ciascuna tipologia di prodotto, l'unità rispondente fornisce mensilmente la quotazione del prezzo di transazione, cioè del prezzo effettivo di vendita riferita a determinate condizioni che si mantengono costanti nel tempo (unità di misura, quantità unitaria, condizioni commerciali). Complessivamente, le unità di rilevazione utilizzate per il calcolo dell'indice nella nuova base sono 3071 con una riduzione della numerosità rispetto alla base precedente di circa 600 unità dovuta, tra l'altro, alla complessiva razionalizzazione della gestione della rilevazione che è ora complementare a quella relativa ai prezzi sul mercato estero. Quest'ultima insiste in parte sul medesimo insieme di imprese ma coinvolge un ulteriore insieme di circa 1500 unità che risultano rappresentative solo per quella tipologia di mercato.

Nel complesso, la dimensione del campione di prodotti, prezzi e imprese della nuova base, nel confronto con quella del 2000, presenta (Tavola 1) una riduzione quasi proporzionale del numero dei prodotti (circa il 13%) e delle imprese (circa il 16%), a fronte di un marcato ridimensionamento (circa il 27%) delle quotazioni elementari di prezzo. Con riferimento al numero dei prodotti, essendo invariata la metodologia di selezione delle unità campionarie, tale diminuzione va ascritta all'informazione proveniente dalle fonti strutturali (nella fattispecie

l'indagine annuale PRODCOM). Con riguardo, invece, alle imprese, oltre – indirettamente – all'effetto della riduzione dei prodotti a cui le unità di rilevazione sono agganciate, vi è stato lo sforzo di contenere il carico statistico delle unità rispondenti, compatibilmente con la salvaguardia dei criteri e dei metodi che sono alla base della qualità dell'informazione statistica. Più rilevante è la riduzione delle quotazioni di prezzo, effetto, da un lato, dell'attento vaglio qualitativo cui sono state sottoposte le singole serie di prezzo in fase di aggiornamento della base e dall'altro, della razionalizzazione del rapporto imprese/prezzi. Una seconda considerazione riguarda la sintesi generale che si ricava dai dati della Tavola 1: ne emerge un notevole rinnovamento rispetto alla base precedente, con un'incidenza delle nuove imprese e delle nuove quotazioni di prezzo pari, rispettivamente, al 44% e al 42%.

Tavola 1. – Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno. Numerosità del campione di prodotti, prezzi e imprese. Confronto tra le basi 2000 e 2005.

Unità	Numerosità		Flussi tra le due basi		
	base 2000	base 2005	in uscita dalla base 2000	provenienti dalla base 2000	in entrata nella base 2005
Prodotti	1030 <sup>1</sup>	896	362	668	228
Prezzi	12604	9201	7259	5345	3856
Imprese	3667	3071	1936	1731	1340

<sup>1</sup> Le voci di prodotto espresse in codici PRODCOM a 9 cifre in Nace Rev. 1.1 erano 1102

## 2. La struttura di ponderazione riferita all'anno 2005 ed espressa nella classificazione 2007

La struttura di ponderazione dell'indice dei prezzi alla produzione è determinata sulla base di diverse fonti. Al livello superiore del meccanismo di aggregazione (dal livello di quarta cifra della classificazione Ateco sino al totale dell'industria) i pesi sono derivati dal valore del fatturato nazionale<sup>1</sup> dei settori industriali italiani nell'anno 2005, provenienti dalle indagini strutturali che danno luogo alle statistiche "Struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi". Occorre sottolineare che tali statistiche sono state originariamente prodotte per l'anno 2005 utilizzando la classificazione Ateco 2002 ed è quindi stato necessario rielaborarle giungendo a stime delle variabili economiche di interesse espresse nella nuova classificazione Ateco 2007<sup>2</sup>.

Le rilevazioni da cui derivano le statistiche strutturali delle imprese sono due: quella campionaria sulle piccole e medie imprese (rivolta alle unità con non più di 99 addetti) e la rilevazione censuaria sul sistema dei conti delle imprese (riguardante le unità con 100 addetti e oltre). Per quel che riguarda la seconda, la rielaborazione dei dati originariamente espressi in Ateco 2002 è ottenuta per semplice riaggregazione dei dati di impresa dopo che a ciascuna unità interessata è stato assegnato il codice di attività in Ateco 2007. Nel caso della rilevazione sulle piccole e medie imprese, a partire dal campione originario di imprese utilizzato nell'indagine per il 2005, le stime delle variabili economiche (tra le quali il valore del fatturato) sono state rielaborate, considerando il codice Ateco 2007 ad esse assegnato nel processo di riclassificazione. Le nuove stime sono state ottenute attraverso una metodologia di riporto all'universo<sup>3</sup> che ha la caratteristica di assicurare il massimo di coerenza possibile con quelle già definite e diffuse in Ateco 2002.

<sup>1</sup> Nello specifico, si tratta del valore delle vendite di manufatti di produzione propria.

<sup>2</sup> Come è noto la classificazione Ateco 2007 è la versione nazionale della nomenclatura europea, Nace Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006). Poiché le due classificazioni sono identiche, fornendo la prima una estensione (con codici a 6 cifre) della seconda (definita a 4 cifre), ai fini espositivi esse sono utilizzate in maniera intercambiabile.

<sup>3</sup> Occorre considerare che la rilevazione sulle piccole e medie imprese si basa su un disegno di campionamento stratificato (per attività economica, classi di addetti e regione) che, per i dati riferiti al 2005, era stato necessariamente definito sulla base della classificazione in Ateco 2002. Ne deriva che tale disegno non può assicurare le originarie caratteristiche di rappresentatività della struttura dell'universo delle

Per quel che riguarda le voci di prodotto, espresse secondo la Ateco 2002, le variabili utilizzate per la costruzione del sistema di ponderazione sono: il valore della produzione annuale commercializzata rilevato dall'indagine annuale sulla produzione industriale PRODCOM (definito a 8 cifre della corrispondente classificazione); il valore delle esportazioni misurato dalla rilevazione del commercio con l'estero (a livello di categoria, ovvero 8 cifre della Nomenclatura Combinata, NC). La classificazione PRODCOM è agganciata alla classificazione Nace ed è, inoltre, raccordabile alla Nomenclatura Combinata del commercio estero tramite apposite tavole di corrispondenza.

I prodotti selezionati per la base 2005 sono stati ricodificati secondo l'elenco PRODCOM corrispondente alla classificazione Nace Rev. 2. Per ciascuna classe di attività economica (livello a 4 cifre dello schema di classificazione), il peso determinato sulla base del fatturato nazionale è stato distribuito a livello di prodotto utilizzando il valore netto della produzione commercializzata<sup>4</sup>. Tale valore netto è stato ottenuto, a sua volta, sottraendo dal valore complessivo rilevato da PRODCOM quello relativo alla produzione esportata (derivato dai dati sul commercio con l'estero a livello di categoria NC). Questo metodo costituisce una innovazione rispetto alla base 2000 e assicura la coerenza nell'ambito del nuovo sistema degli indici dei prezzi alla produzione in cui la rilevazione sul mercato interno è parallela a quella relativa ai prodotti venduti sul mercato estero.

**Tavola 2. – Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno. Strutture di ponderazione per Raggruppamenti Principali di Industrie, basi 2000 e 2005.**

Raggruppamenti Principali di Industrie	base 2000	base 2005	Differenze assolute	Differenze percentuali
Beni di consumo	30,2757	30,9494	+0,67	+2,23
<i>Beni di consumo durevoli</i>	4,9328	7,7753	+2,84	+57,62
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	25,3429	23,1741	-2,17	-8,56
Beni strumentali	17,9196	16,0505	-1,87	-10,43
Prodotti intermedi	34,3103	35,1757	+0,87	+2,52
Energia	17,4944	17,8244	+0,33	+1,89
<b>Indice generale</b>	<b>100,0000</b>	<b>100,0000</b>		

Nella Tavola 2 si presenta un confronto tra le strutture di ponderazione per la base 2000 e la base 2005, considerando i grandi aggregati corrispondenti ai Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)<sup>5</sup>. Emerge un significativo incremento (circa 2,8 punti percentuali) del peso dei beni di consumo durevoli a cui corrisponde un calo (di circa 2,2 punti) per quello relativo ai beni di consumo non durevoli. L'incidenza nello schema di ponderazione dei beni strumentali diminuisce di quasi 2 punti percentuali, mentre aumenta moderatamente quella dei prodotti intermedi (circa 0,9 punti) e dell'energia (0,3 punti).

Molto meno agevole è l'analisi delle modifiche nella struttura di ponderazione per settori di attività economica, usualmente definiti in termini di sottosezioni (due lettere) nella classificazione Ateco 2002. A questo proposito, occorre segnalare che tale livello di aggregazione non è più previsto nella Ateco 2007 (né nella Nace Rev. 2) ma resta definito come livello intermedio di aggregazione nella classificazione internazionale ISIC Rev. 4 e continuerà a essere utilizzato dall'Istat quale formato standard di diffusione e presentazione dei dati, perché ritenuto di più immediata lettura per gli utilizzatori.

Il confronto espresso a livello di sotto sezioni è fornito nella Tavola 3 per completezza di informazione, ma la sua lettura porta soprattutto ad evidenziare le differenze nella definizione degli aggregati. Una parte dei prodotti dell'attività estrattiva (sezione C, Ateco 2002) è stata attribuita all'attuale attività manifatturiera (sezione C in Ateco 2007) confluendo nella sotto sezione CD. Le industrie alimentari (settore CA della nuova Ateco e DA di

---

imprese, una volta che da esso si derivi una stima riferita alla nuova classificazione. L'utilizzo di una metodologia di stima appropriata minimizza, tuttavia, questo effetto che è, comunque, limitato per i comparti dell'industria meno sottoposti a ricomposizioni interne rispetto a quelli dei servizi.

<sup>4</sup> I pesi dei prodotti inclusi nel campione si ottengono attribuendo a ciascun prodotto selezionato un coefficiente di ponderazione rappresentativo anche di prodotti simili non selezionati.

<sup>5</sup> Si deve osservare che il confronto tra gli aggregati nei quali è articolata la classificazione degli RPI risente indirettamente del cambio di classificazione in quanto la composizione interna dei gruppi di attività economica (aggregati a 3 cifre) su cui gli aggregati RPI sono costruiti ha subito dei mutamenti.

quella precedente) costituiscono uno dei pochi casi con elevato grado di corrispondenza tra le due classificazioni. Le sottosezioni DB e DC della vecchia sono in buona misura aggregate nella sottosezione CB (industrie tessili, abbigliamento e pelli) della nuova classificazione. L'attuale sottosezione CC (industria del legno, carta e stampa) è costituita dalle precedenti sottosezioni DD e DE, con l'esclusione dei prodotti dell'editoria che sono ora inclusi quasi totalmente nella sottosezione JA della Ateco 2007, appartenente ai servizi e quindi uscita dal campo di osservazione della rilevazione dei prezzi alla produzione. Un importante cambiamento riguarda la fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali (sottosezione DG della Ateco 2002) che è ora distinta in fabbricazione di prodotti chimici (CE) e produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (CF). All'opposto la sotto sezione CG della Ateco 2007 (fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi) corrisponde all'aggregazione delle vecchie sottosezioni DH e DI. La composizione della attuale metallurgia (sottosezione CH) risulta vicina a quella della sotto sezione DJ della Ateco 2002. Le attività riguardanti la fabbricazione di macchinari e apparecchiature subiscono una profonda riclassificazione, con la creazione di tre sottosezioni (CI, CJ e CK) che derivano dalla ricomposizione delle due sottosezioni DK e DL della vecchia Ateco. Il settore della fabbricazione dei mezzi di trasporto (CL in Ateco 2007) corrisponde in buona misura a quello precedente (DM). Le altre industrie manifatturiere (CM in nuova Ateco) corrispondono essenzialmente alla vecchia sottosezione DN – tranne che per i prodotti relativi al recupero e preparazione per il riciclaggio, confluiti nella sezione E ma esclusi dalla rilevazione<sup>6</sup> – ed ai servizi di riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature che nella base 2000 si collocavano nelle attività di produzione corrispondenti. Infine, al posto della sezione E della Ateco 2002, la nuova classificazione prevede due distinte sezioni: la D, relativa alla fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria e la E, che include la fornitura di acqua.

Tavola 3. – Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno. Strutture di ponderazione per settori di attività economica basi 2000 e 2005.

Settori di attività economica (Nace Rev.1.1, Ateco 2002)		base 2000	Settori di attività economica (Nace Rev. 2, Ateco 2007)		base 2005
<b>C</b>	<b>Prodotti delle miniere e delle cave</b>	<b>1,1426</b>	<b>B</b>	<b>Attività estrattiva</b>	<b>0,7199</b>
<b>D</b>	<b>Prodotti trasformati e manufatti</b>	<b>89,8131</b>	<b>C</b>	<b>Attività manifatturiere</b>	<b>90,9884</b>
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	13,1192	CA	Industrie alimentari, bevande e tabacco	12,8453
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	6,8604	CB	Industrie tessili, abbigliamento, pelli	7,5048
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	2,2919	CC	Industria del legno, carta e stampa	5,7971
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	2,1634	CD	Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	9,4457
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	5,6393	CE	Fabbricazioni di prodotti chimici	5,1141
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	7,8279	CF	Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2,3821
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	7,4076	CG	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8,4786
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3,5044	CH	Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	14,8153
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4,4709	CI	Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	2,9054
DJ	Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	12,4240	CJ	Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	3,2838
DK	Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	7,7832	CK	Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a	6,4799
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	7,5247	CL	Fabbricazione di mezzi di trasporto	5,6629
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto	4,9613	CM	Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature	6,2734
DN	Altre industrie manifatturiere	3,8349	<b>D</b>	<b>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria</b>	<b>7,5549</b>
<b>E</b>	<b>Energia elettrica, gas e acqua</b>	<b>9,0443</b>	<b>E</b>	<b>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento</b>	<b>0,7368</b>
<b>Indice generale</b>		<b>100,0000</b>	<b>Indice generale</b>		<b>100,0000</b>

<sup>6</sup> Ciò conformemente alle indicazioni fornite da Eurostat.

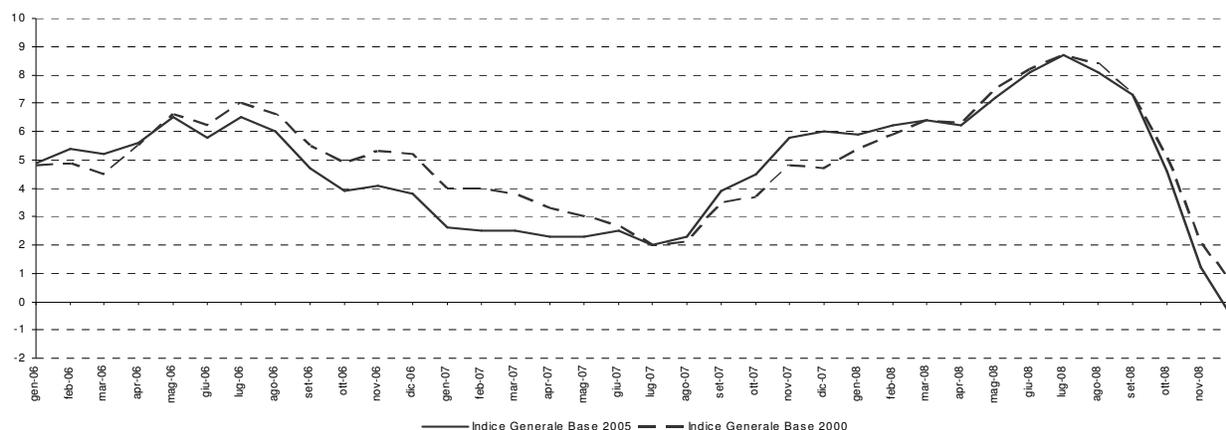
Avendo chiarito le principali discontinuità nella classificazione settoriale che rendono disomogenei gran parte dei confronti tra vecchia e nuova base, si può osservare che, nella struttura di ponderazione riferita al 2005 ed espressa in Ateco 2007, i settori con maggiore incidenza sono quelli dell'industria della metallurgia e fabbricazione dei prodotti in metallo (con un peso del 14,8 per cento) e quello delle industrie alimentari, bevande e tabacco (12,8 per cento). Un peso relativamente elevato si riscontra anche per il settore della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (9,4 per cento) e per quello relativo alla fabbricazione di gomma, materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di materiali non metalliferi (8,5 per cento).

### 3. Le nuove serie degli indici a base 2005 e il confronto con la versione precedente

L'insieme delle operazioni di aggiornamento della base di riferimento degli indici e di migrazione alla nuova classificazione Ateco sin qui descritti producono effetti di rilievo sul sistema di misurazione della dinamica dei prezzi alla produzione, con una modifica del profilo temporale degli indicatori precedentemente diffusi. Il rinnovo del panel di imprese utilizzato nella rilevazione e l'aggiornamento del paniere di prodotti, uniti all'effetto dell'introduzione del nuovo sistema di ponderazione determinano, in molti casi, cambiamenti importanti dell'evoluzione degli indici a tutti i livelli di aggregazione settoriale. D'altro canto, la transizione alla classificazione Ateco 2007, provocando in alcuni casi discontinuità di rilievo nella definizione degli aggregati, aumenta la disomogeneità del raffronto con gli indici in base 2000.

Per quel che riguarda l'indice generale dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti sul mercato interno, l'insieme dei cambiamenti introdotti nel sistema di misurazione ha un impatto significativo ma non tale da modificare la dinamica complessiva dell'indicatore. Il confronto dei tassi di variazione tendenziale degli indici in base 2005 e di quelli in base 2000 (Grafico 1), relativo al periodo 2006-2008, mostra l'emergere di una divaricazione di un qualche rilievo in alcuni periodi specifici e, in particolare, nella fase di rallentamento della dinamica dei prezzi registrata a partire dalla metà del 2006, che sulla base del nuovo indice risulta più accentuata. Un effetto opposto, peraltro più limitato, si osserva nella successiva risalita della dinamica dei prezzi. Tuttavia, in termini di tassi di variazione media annua dell'indicatore le differenze risultano contenute: l'indice in base 2005 presenta tassi di incremento lievemente inferiori a quelli che caratterizzavano l'indice in base 2000 in tutti i tre anni del confronto, con un differenziale pari a meno 0,4 punti percentuali nel 2006, a meno 0,3 punti nel 2007 e a meno 0,2 punti nel 2008.

Grafico 1 - Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno. Confronto tra la dinamica degli indici in base 2000 e 2005. Anni 2006 - 2008



Considerando i raggruppamenti principali di industrie, che sono poco influenzati dalla modifica della classificazione delle attività economiche, la dinamica complessiva resta simile a quella misurata in precedenza ma

con revisioni che possono risultare significative anche a livello di media annua. Per il comparto dei beni di consumo e per quello dei prodotti intermedi, i nuovi indici mostrano in generale una crescita dei prezzi lievemente inferiore a quella risultante dagli indici in base 2000; le differenze sono limitate per i beni di consumo e maggiori (0,7 punti percentuali nel 2006 e 2007) per quelli intermedi. All'opposto, per i beni strumentali i nuovi indici evidenziano una dinamica più accentuata, con un differenziale positivo ampio nel 2007 (1,2 punti percentuali) che poi si attenua nel 2008. Infine, l'evoluzione dei prezzi dell'energia mantiene le medesime caratteristiche registrate precedentemente ma con un qualche ridimensionamento degli elevati tassi di crescita registrati nel 2006 e poi nel 2008 (per quest'ultimo si osserva un differenziale negativo di 1,3 punti percentuali).

Tavola 4. – Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno. Variazioni medie annue per raggruppamenti Principali di Industrie.

Raggruppamenti Principali di Industrie	Variazioni medie annue					
	base 2000			base 2005		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Beni di consumo	1,7	2,5	3,6	1,5	2,3	3,6
<i>Beni di consumo durevoli</i>	2,2	2,3	2,8	1,6	2,0	2,3
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	1,6	2,5	3,8	1,5	2,3	4,0
Beni strumentali	1,7	2,1	2,6	2,4	3,3	3,0
Prodotti intermedi	5,2	5,1	3,4	4,5	4,4	3,6
Energia	16,0	3,3	16,1	15,4	2,9	15,2
<b>Indice generale</b>	<b>5,6</b>	<b>3,5</b>	<b>6,0</b>	<b>5,2</b>	<b>3,2</b>	<b>5,8</b>

Tavola 5. – Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno. Contributi alle variazioni medie annue per Raggruppamenti Principali di Industrie.

Raggruppamenti Principali di Industrie	Contributi alle variazioni medie annue					
	base 2000			base 2005		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Beni di consumo	0,4872	0,6297	0,9849	0,4256	0,5651	0,9652
<i>Beni di consumo durevoli</i>	0,1028	0,0944	0,1248	0,1140	0,1234	0,1549
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	0,3838	0,5270	0,8702	0,3186	0,4231	0,8030
Beni strumentali	0,2884	0,3130	0,4210	0,3531	0,4205	0,4171
Prodotti intermedi	1,6887	1,4556	1,0541	1,4511	1,2288	1,0970
Energia	2,6493	0,4802	2,5451	2,5340	0,4388	2,3626

Come già descritto nel paragrafo precedente, i confronti relativi ai successivi livelli di aggregazione settoriale degli indici (ad esempio per sottosezione o per divisione) devono tenere conto, oltre che degli aggiornamenti del sottostante sistema di misurazione degli indici, delle disomogeneità dovute alla modifica della classificazione dei settori di attività economica. Attualmente è in fase di completamento l'operazione di ricostruzione all'indietro (per il periodo anteriore al 2005) dell'intero insieme degli indici dei prezzi alla produzione sul mercato interno espresso in Ateco 2007 e le serie storiche ricostruite saranno rese disponibili entro breve attraverso la banca dati ConIstat (accessibile all'indirizzo <http://con.istat.it>).